

MONTECATINI

«La mia vita di poliziotto braccato dalla mafia»

di CRISTINA PRIVITERA

— MONTECATINI TERME (Pistoia) —

«**L**A MAFIA? Non ha confini, arriva e opera anche in luoghi che all'apparenza sembrano tranquille città di provincia». Non sorprende quindi neppure un omicidio

“

LIBRI

Racconto fatti accaduti e persone viventi, che l'hanno fatta franca La Piovra è dovunque ci siano utili da spartire

”

pato nella sua terra, la Sicilia. Le minacce ricevute da lui e dai suoi familiari l'hanno costretto all'«esilio», stravolgendo e modificando il corso della sua vita. Con lo pseudonimo di Gianni Palagonia ha scritto due libri verità che raccontano la sua storia: *Il silenzio* e *Nelle mani di nessuno* (2007 e 2008, Piemme editore, tradotti anche in Germania). Ancora oggi deve cambiare spessissimo il numero di cellulare per evitare di essere rintracciabile. A Montecatini Terme per un incontro sui suoi libri, il poliziotto antimafia è collegato in viva voce con il pubblico da un'altra stanza per motivi di sicurezza a salvaguardia della sua identità —

Come opera oggi la mafia?

«La mafia ha il colletto bianco ed è ovunque ci siano da spartire utili e proventi dalle attività che li garantiscano, riciclando denaro sporco nell'edilizia, subappalti, pompe funebri, commercio, locali.

di stampo mafioso nella civile terra di Toscana. E' la tesi del poliziotto antimafia (nella foto durante l'intervista) che ora vive e lavora sotto protezione in una città del Nord, dopo anni di battaglia quotidiana in tante inchieste alle quali ha parteci-



E' dovunque siano finite a vivere persone che dagli ambienti mafiosi provengono».

Sono passati anni dalle minacce: pensa di essere ancora in pericolo?

«E' cosa ovvia che chi vuole sapere dove mi trovo, può riuscire a farlo quando vuole, magari con una semplice telefonata, rivolgendosi a qualche amico giusto».

La mafia, dice nei suoi libri, che indossi colletti bianchi o che usi metodi violenti, è più veloce di chi la combatte, ha più mezzi ed è meglio organizzata.

«La mafia corre, pianifica le strategie e colpisce. Chi la combatte deve invece fare i conti con le lentezze e le carenze di mezzi, strumenti, soldi per le indagini che arrivano quando non servono più. Oppure devono essere anticipati da chi come i poliziotti hanno stipendi bassissimi».

Quanta verità e quanta fantasia nei suoi libri? Il suo non è un racconto soft, parla anche di corruzione e collusioni nel mondo politico e nelle stesse forze dell'ordine.

«Sono romanzi, ma anche se nomi e luoghi sono cambiati, i fatti sono reali come

le persone, o potrebbero esserlo. Molto è trasformato per motivi di sicurezza e segretezza, anche perché gli episodi e i personaggi fonte di ispirazione spesso l'hanno fatta franca».

Quanto desidera tornare a essere un uomo che non deve nascondersi?

«Ci penso ogni giorno, ogni momento. Anche stasera vorrei vedere in faccia le persone venute ad ascoltarmi, ma non posso farlo. E' una grande frustrazione».



OGGI ONLINE SU
LaNazione.it

LE COSCHE IN TOSCANA

Secondo voi ci sono infiltrazioni nella nostra regione? Dite la vostra su:

www.lanazione.it/pisa